



langua medievale

Dalla cattedrale di Alba
alle pievi di Albese
e Monregalese





Coordinamento editoriale e progetto grafico
Più Eventi Edizioni - Bbox s.r.l.

Testi
Paolo Sapienza

Contributi redazionali
Silvia Gallarato, don Valerio Pennasso

Itinerari a cura di
Ass. Andar per Langhe - ASD Dynamic Center Valle Belbo,
Ass. Colline e Culture, Ass. Strada Romantica delle Langhe e
del Roero, Ass. Terre Alte, Ass. Turismo in Langa,
Ass. Volontari per l'Arte - Cortemilia,
Centro Sportivo Italiano - Comitato di Alba,
Lorenzo Colombi

Fotografie
Enzo Bruno

Crediti fotografici
Paolo Viglione, Bruno Ballauri, Paolo Sapienza

Stampa
Tipolitoeuropa - Cuneo

+eventi
edizioni

© 2016 Bbox s.r.l.
Direzione e redazione
Corso Solaro 6
12100 Cuneo
tel. 0171.696240
fax 0171.863111
info@bbox.cn
redazione@pieueventi.it

Tutti i diritti riservati, riproduzione vietata

Le notizie e i dati riportati in questo libro
possono essere soggetti a variazioni nel tempo
e pertanto la Più Eventi Edizioni non si assume
alcuna responsabilità su variazioni, omissioni e
errori al riguardo.



Introduzione

Il perché della guida	7	Appunti storico-culturali	10
Come si legge la guida	8	La cartina di Langa Medievale	20

Alba e Langa del Barolo 22

Alba Cattedrale di San Lorenzo	24
Abbazia di San Frontiniano	32
Cappella di Santa Margherita	34
La Morra Antica pieve di San Martino	36
Neive Campanile di Santa Maria del Piano	40
Novello Resti dell'antica pieve di Santa Maria	42
Monforte d'Alba Cappella di Santo Stefano	44
Roddino Cappella di Santa Margherita vecchia	46

gli altri beni 48

Langa delle Valli Belbo, Bormida e Uzzone 56

Santo Stefano Belbo Abbazia di San Gaudenzio	58
Castino Resti della chiesa di San Martino	62
Cortemilia Pieve di Santa Maria	64
Chiesa conventuale di San Francesco	68
Bergolo Cappella di San Sebastiano	72
Arguello Chiesa di San Frontiniano	76
Cerretto Langhe Chiesa di Sant'Andrea	80
Serravalle Langhe Cappella di San Michele	82
Levice Chiesa di San Rocco	86

gli altri beni 90

Alta Langa e Cebano 96

Gorzegno Chiesa di San Giovanni (Madonna della Neve)	98
Monesiglio Pieve di Santa Maria di Acqua Dolce	102
Gottasecca Antica pieve di Santa Maria	106
Saliceto Chiesa di San Lorenzo	110
Chiesa di San Martino	114
Sale San Giovanni Pieve di San Giovanni	118
Marsaglia Cappella di San Ponzio	122
Priero Chiesa di Santa Maria	124

gli altri beni 128

Itinerari 134

bibliografia essenziale 158



Dalla cattedrale di Alba all'antica pieve di Santa Maria di Acqua Dolce a Monesiglio. Un viaggio per le strade della Langa a ritroso nei secoli per ricostruire le architetture medievali nascoste dal tempo.

La guida fa il punto della situazione delle attività di ricerca e di approfondimento scientifico attraverso la mappatura dei beni medievali per la costruzione di percorsi realizzabili sul territorio delle Langhe. Esplorando la storia dei singoli luoghi e le testimonianze storiche si vuole raccontare la vita di un territorio segnato profondamente dalla cultura di un periodo altamente caratterizzante e ancora oggi riconoscibile.

La permanenza di emergenze architettoniche lega il territorio, la sua storia e la cultura delle popolazioni che lo abitano. Non si tratta solo di testimonianze di un passato, ma il perdurare di legami profondi fra le persone che vivono nello stesso territorio, che hanno contribuito a costruire e che hanno formato mentalità e stili di vita. Ciò che il tempo e la storia hanno diviso, viene ricostruito per offrire in forma unitaria non soltanto il gusto del passato, ma la capacità delle persone di rendere accoglienti le colline, le colture, le abitazioni, gli edifici sacri e i baluardi.

Gli itinerari tracciati danno la possibilità di affacciarsi attraverso le architetture sugli orizzonti di colori e di sapori, di profumi e di tradizioni. Il cammino permette di assaporare "lentamente" i tesori che si scoprono all'intorno, pietre preziose tratte da quella terra che ora ornano, frutto di mani capaci, ma soprattutto di una intelligenza che ha saputo fondere in modo armonioso la laboriosità dell'uomo e la creatività della natura.

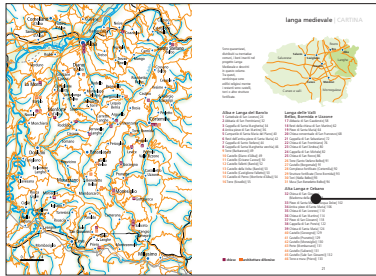
Volontari, associazioni culturali e sportive, Comuni, imprese culturali raccontano con le loro proposte un territorio consapevole, accogliente e moderno, che sulla propria storia costruisce il futuro. Ancora oggi chi si inoltra per le colline e le vallate delle Langhe sperimenta la vita e la sapienza antica, la storia che si è sedimentata proprio come la natura ha costruito e trasformato questo ampio territorio. Tradizioni antiche e il nuovo pensiero e stile di vita cristiano hanno scavato solchi profondi che ancora coesistono e marcano la vita della gente.

don Valerio Pennasso
direttore Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici

INTRODUZIONE | come si legge la guida

La guida rappresenta il punto di arrivo del progetto di valorizzazione del territorio *Langa Medievale*, che coinvolge la città di Alba, la bassa Langa, l'alta Langa e la zona Cebano-Monregalese in provincia di Cuneo.

La guida è organizzata in tre sezioni. La prima è un'introduzione al progetto, che fornisce inoltre alcune brevi nozioni storico-artistiche sull'architettura romanica, tipica del Medioevo e denominatore comune di tutti i beni, religiosi e difensivi, inseriti nel progetto. **La seconda** sezione descrive tutti i beni religiosi di Langa Medievale. Essa è ulteriormente suddivisa in **tre grandi capitoli**, ciascuno dedicato ad una specifica porzione del territorio: Alba e la Langa del Barolo, la Langa delle Valli Belbo, Bormida e Uzzone, l'Alta Langa e il Cebano. **La terza** infine propone itinerari tematici per visitare il territorio seguendo aspetti storici e culturali relativi al progetto *Langa Medievale* o scoprendo particolarità e caratteristiche naturalistiche del territorio.



L'introduzione è chiusa da una cartina del territorio, sulla quale sono evidenziati tutti i beni che fanno parte del progetto. Per ciascuno di essi viene indicato il numero di pagina dove viene descritto, consentendo al lettore una fruizione immediata dei contenuti.

Ciascuno dei venticinque edifici religiosi del progetto è descritto con una **scheda di presentazione**, che potrà essere di supporto alla visita, e attraverso testi di approfondimento dedicati a dettagli e particolari utili per una migliore contestualizzazione del bene all'interno del territorio di riferimento.



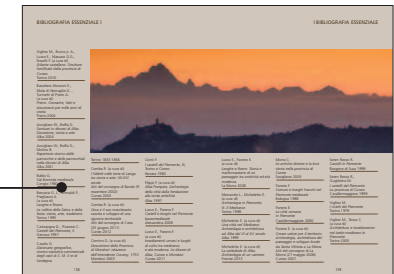
Per ognuno dei tre capitoli in cui è suddivisa la seconda sezione del volume è stata realizzata un'appendice con altri edifici del territorio, coevi a quelli religiosi descritti, ma espressione di architettura militare.

Gli **itinerari** sono percorsi che propongono una visita del territorio seguendo un determinato filo conduttore. Per ognuno viene indicato un **breve testo di riferimento**, il numero di km da percorrere per compierlo interamente e alcuni suggerimenti per la visita. In calce all'itinerario sono elencate le **località** e i **beni di Langa Medievale** sul percorso o nelle immediate vicinanze.



Gli itinerari sono stati predisposti da alcune **associazioni del territorio**, in cui operano guide turistiche, accompagnatori naturalistici o esperti che potranno, su richiesta, condurre i lettori sugli itinerari descritti in questo volume o, più in generale, alla scoperta del territorio e di tutte le sue peculiarità. Tutti i riferimenti si trovano in chiusura della sezione degli itinerari.

La guida si chiude con una breve **appendice bibliografica**, rivolta a coloro che vorranno approfondire alcuni aspetti storici o artistici di questo territorio.



Langa Medievale è un progetto di valorizzazione del territorio, promosso nel 2013 attraverso la collaborazione tra il Museo Diocesano di Alba, la Diocesi di Mondovì e il CISIM (Centro Internazionale di Studi sugli Insediamenti Medievali, con sede a Cherasco), e con il contributo deliberato per il Bando Valorizzazione - Sezione Beni in Rete della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.



L'obiettivo principale è di mettere in evidenza le principali architetture medievali, a carattere religioso e civile, presenti nelle Langhe. Il progetto ha visto nella sua fase iniziale un attento studio del territorio da un punto di vista storico-architettonico, che ha portato all'individuazione di una serie di beni di alto interesse culturale. Il logo di Langa Medievale è stato pensato e realizzato per sintetizzare gli aspetti più caratteristici e peculiari del territorio: arte e architettura, paesaggio e gusto. Non di minore importanza è la formazione di insediamenti umani, di cui vediamo un'interessante evoluzione per il Piemonte sud-occidentale nel corso dell'epoca medievale. Il primo aspetto, certamente il più rilevante, sottolinea la ricchezza di architetture di interesse storico e artistico, capillarmente diffuse da Alba fino al Cebano, quasi al confine con la Liguria. Si tratta di edifici di culto (pievi, cappelle

campestri), antichi simboli di religiosità e devozione, alcuni dei quali ospitano pregevoli pitture e affreschi, e di strutture fortificate (castelli, torri, porte), che rappresentano indiscussi elementi del potere politico esercitato in quest'area. Il secondo aspetto è il paesaggio collinare e vitivinicolo, che da un lato conserva i segni della modellazione plurisecolare da parte dell'uomo e dall'altro rimanda alla sfera enogastronomica, un richiamo diretto alla produzione vitivinicola delle Langhe, riconosciuta a livello mondiale. L'obiettivo finale di Langa Medievale è pertanto quello di accrescere la conoscenza dei beni culturali presenti nel territorio, incrementando così un turismo di tipo culturale: il buon sviluppo del progetto, infatti, apporterà una più grande consapevolezza a partire dalla popolazione locale, la quale si vedrà maggiormente coinvolta nella promozione di un territorio ricco di bellezze culturali e paesaggistiche.

Il progetto Langa Medievale è il risultato di una particolare iniziativa: "La rete del Romanico tra Albese e Monregalese. Dalla cattedrale di Alba alle pievi medievali delle Langhe". I beni architettonici ecclesiastici facenti parte della rete sono inseriti all'interno di una porzione di territorio che, in età medievale (in particolare a partire dall'età carolingia e, dopo un'interruzione di pochi anni, dall'XI secolo in poi), figurava sotto la giurisdizione ecclesiastica della diocesi di Alba. Le antiche sedi pievane erano infatti distribuite sulla strada proveniente da Acqui Terme e che da Cairo Montenotte si dirigeva verso Alba, andando a costituire di fatto uno degli assi di collegamento principali del Piemonte sud-occidentale. Si propone uno scenario che risulterebbe essere quello di un territorio di confine che, sulla spinta della necessità da parte dei vescovi albesi di riaffermare la propria autonomia giurisdizionale e politica, iniziò a essere organizzato in maniera più articolata con nuove fondazioni religiose.



La finalità è la promozione di itinerari che valorizzino l'architettura romanica nelle Langhe: partendo da Alba, maggiore centro culturale e politico dell'area in età medievale, tali percorsi attraversano i borghi, sedi delle antiche pievi, dirigendosi a sud verso il confine con la Liguria: da menzionare in particolare sono Cortemilia, Monesiglio, Gottasecca e Sale San Giovanni. Anche Cairo Montenotte e



Millesimo erano importanti sedi religiose. La cattedrale di San Lorenzo di Alba rappresenta pertanto il punto di partenza; l'edificio fu ricostruito alla fine del X secolo e sottoposto a successive rimodellazioni architettoniche fino all'Ottocento: già nell'alto Medioevo, tuttavia, funge di fatto da punto di riferimento ecclesiastico per gli insediamenti vicini e da modello architettonico per il territorio.



Sono quarantasei, distribuiti su trentadue comuni, i beni inseriti nel progetto Langa Medievale e descritti in questo volume. Tra questi, venticinque sono edifici religiosi mentre i restanti sono castelli, torri o altre strutture fortificate.

Alba e Langa del Barolo

- 1 Cattedrale di San Lorenzo| 24
- 2 Abbazia di San Frontiniano| 32
- 3 Cappella di Santa Margherita| 34
- 4 Antica pieve di San Martino| 36
- 5 Campanile di Santa Maria del Piano| 40
- 6 Resti dell'antica pieve di Santa Maria| 42
- 7 Cappella di Santo Stefano| 44
- 8 Cappella di Santa Margherita vecchia| 46
- 9 Torre (Barbaresco)| 49
- 10 Castello (Diano d'Alba)| 49
- 11 Castello (Grizane Cavour)| 50
- 12 Castello Falletti (Barolo)| 52
- 13 Castello della Volta (Barolo)| 53
- 14 Castello (Castiglione Falletto)| 53
- 15 Castello di Perno (Monforte d'Alba)| 54
- 16 Torre (Novello)| 55

Langa delle Valli Belbo, Bormida e Uzzone

- 17 Abbazia di San Gaudenzio| 58
- 18 Resti della chiesa di San Martino| 62
- 19 Pieve di Santa Maria| 64
- 20 Chiesa conventuale di San Francesco| 68
- 21 Cappella di San Sebastiano| 72
- 22 Chiesa di San Frontiniano| 76
- 23 Chiesa di Sant'Andrea| 80
- 24 Cappella di San Michele| 82
- 25 Chiesa di San Rocco| 86
- 26 Torre (Santo Stefano Belbo)| 91
- 27 Castello (Borgomale)| 91
- 28 Complesso fortificato (Cortemilia)| 92
- 29 Strutture fortificate (Torre Bormida)| 93
- 30 Torri (Niella Belbo)| 93
- 31 Mura (San Benedetto Belbo)| 94

Alta Langa e Cebano

- 32 Chiesa di San Giovanni (Madonna della Neve)| 98
- 33 Pieve di Santa Maria di Acqua Dolce| 102
- 34 Antica pieve di Santa Maria| 106
- 35 Chiesa di San Lorenzo| 110
- 36 Chiesa di San Martino| 114
- 37 Pieve di San Giovanni| 118
- 38 Cappella di San Ponzio| 122
- 39 Chiesa di Santa Maria| 124
- 40 Castello (Gorzegno)| 129
- 41 Castello (Prunetto)| 129
- 42 Castello (Monesiglio)| 130
- 43 Porte (Mombarcaro)| 131
- 44 Castello (Saliceto)| 131
- 45 Castello (Sale San Giovanni)| 132
- 46 Torre e mura (Priero)| 133

■ chiese ■ architetture difensive



Alba e Langa del Barolo

Alba 24 | La Morra 36 | Neive 40 |
Novello 42 | Monforte d'Alba 44 | Roddino 46

Cattedrale di San Lorenzo

Alba | Un modello di riferimento per il Romanico in Langa

La cattedrale di San Lorenzo è, per dimensioni, articolazione e complessità delle fasi costruttive, certamente l'edificio più significativo non solo di Alba, ma di tutta l'area della bassa Langa.

Il duomo domina l'attuale Piazza Risorgimento. La sua edificazione è inquadrabile tra i secoli X e XI (periodo al quale si può ricondurre la fabbrica romanica della cattedrale); tuttavia alcuni recenti scavi archeologici hanno messo in luce diverse strutture databili a una fase precedente (tra cui alcuni pilastri in muratura, parti di pavimentazione, un fonte battesimale dell'inizio del VI secolo, parti di un impianto di smaltimento delle acque, una zona occupata da alcune sepolture) che testimoniano interessanti preesistenze di età romana e tardoantica. A chiusura di questo quadro introduttivo, è importante sottolineare che la conformazione attuale della cattedrale è frutto di numerose modifiche e rimaneggiamenti collocabili a partire dal XV fino al XIX secolo; questi hanno interessato sia il corpo dell'edificio sia la poderosa torre campanaria a base quadrangolare.

È verosimile che la prima fase architettonica del complesso, come detto romanica, sia databile al X-XI secolo, in

Per dimensioni, articolazione e complessità delle fasi costruttive è l'edificio più significativo non solo di Alba, ma di tutta l'area della bassa Langa

un momento in cui tuttavia la situazione economica della diocesi di Alba pare essere stata, a giudicare dai pochi documenti superstiti, tutt'altro che florida (venne temporaneamente soppressa verso la fine del X secolo e le sue dipendenze annesse alla diocesi di Savona).

Nonostante la lacunosità di dati, gli indizi forniti dalle indagini archeologiche propendono per una datazione successiva all'ultimo decennio del X secolo.

Sebbene di rilevanti dimensioni, la nuova cattedrale presentava semplici soluzioni costruttive, con i sostegni che dividevano la navata centrale dalle laterali ancora saldamente ancorati a una sezione rettangolare. A questa prima fase risale anche il campanile, per il quale si osserva un caso singolare e assai interessante: la struttura originaria, di dimensioni notevoli, è conservata in buona sostanza intatta all'interno della canna di quello attuale, utilizzata in questo modo come sostegno interno per la scala che sale verso la sommità. La massiccia struttura è alleggerita, sui quattro lati e a partire dalla metà superiore, da tre ordini sovrapposti di finestre monofore e bifore e dalle aperture della cella campanaria.

Ai fini di una più esatta collocazione cronologica del primitivo complesso e per una più plausibile ricostruzione delle sue fattezze, gli studi hanno indagato e considerato, all'interno del territorio diocesano albese, ulteriori testimonianze romaniche. Per quanto riguarda la torre campanaria, un utile indizio cronologico e stilistico può essere individuato nel superstita campanile della chiesa di Santa Maria del Piano a Neive, menzionata in un diploma di Enrico II del 1014: il campanile di San Lorenzo deve essere



stato realizzato sicuramente in un momento antecedente. Le absidi, invece, mostravano probabilmente un'articolazione analoga a quelle della pieve di Santa Maria di Acqua Dolce a Monesiglio, con fornicia e nicchie, soluzione ampiamente adottata nell'XI secolo, sostanzialmente per ragioni strutturali. Tra la fine dell'XI secolo e l'inizio del XII pochi interventi vennero effettuati; l'unico che modificò in qualche modo l'assetto dell'edificio si riferisce alla necessità di adeguare le strutture



Il fonte battesimale antico

I recenti scavi condotti all'interno della cattedrale hanno evidenziato strutture di età romana e tardoantica, poi obliterate dalle fasi costruttive successive. Risalgono alla fase romana i resti di un edificio pubblico del I-II secolo d.C., forse la basilica civile, che nel IV secolo cambiò destinazione d'uso. Dopo un riutilizzo abitativo dell'area nel V secolo, per il secolo successivo vengono evidenziati importanti cambiamenti; di grande interesse sono i resti di una struttura ottagonale messa in luce in fondo alla navata nord, a destra: si tratta di un fonte battesimale pertinente al battistero della prima costruzione della cattedrale, databile già al VI secolo d.C. In età longobarda l'edificio sacro venne ricostruito, ma il battistero rimase in uso. Tra X e XI secolo, momento in cui è da collocare la fabbrica romanica, il fonte battesimale paleocristiano venne obliterated e sostituito da uno nuovo.

presbiteriali alla progressiva regolamentazione a cui andò incontro la vita canonica: fu così realizzato un coro di forma pressoché quadrata, esteso di fronte alla piattaforma del presbitero e appoggiato lateralmente ai pilastri. Per il XIII, il XIV e, di fatto, il XV secolo non si registrano modifiche particolari sulle strutture della cattedrale. L'elezione del vescovo Andrea Novelli nel 1484 determinò invece un netto cambio di direzione, ponendosi come l'evento culminante di un programma di interventi di ampio respiro, che consistette in una serie di modificazioni degli elementi appartenenti alla fase romanica. Il cantiere della nuova cattedrale di Alba venne avviato nel 1486 e si concluse nel 1516. L'esito fu un edificio di maggior grandezza e articolazione rispetto alla costruzione originaria. L'esterno si caratterizza per l'utilizzo di elementi architettonici gotici con paramento murario in mattoni rossi; internamente fu adottato un impianto generale a tre navate, con sostegni omogenei e copertura con volte a crociera quadrate sulla navata centrale e rettangolari nel senso della profondità su quelle laterali. Lungo la navata sinistra si apriva poi una serie di cappelle comunicanti, che danno quasi vita a un'ulteriore navata estesa accanto al corpo longitudinale dell'edificio. Ulteriori importanti lavori furono intrapresi nella seconda metà del XIX secolo. In particolare è Edoardo Arborio Mella (1861-71) che, senza però riuscirci, tentò di riportare in luce, attraverso una serie di interventi (tra cui la trasformazione dell'abside da semicircolare a poligonale e la modifica delle cappelle laterali, dando loro una forma ottagonale), i tratti architettonici dell'edificio del Novelli, che si presentava ormai disomogeneo e compromesso dagli interventi e dai consolidamenti sei-settecenteschi.



Veduta dell'abside del duomo, con il vicino campanile a ordini sovrapposti di monofore e bifore.

DA VEDERE E DA SAPERE

Da Alba Pompeia alla città medievale

■ Storia della città di Alba

Le vicende storiche più antiche della città di Alba sono riconducibili all'epoca romana, con la fondazione del centro di *Alba Pompeia* nell'89 a.C., ad opera di Gneo Pompeo Strabone, come colonia a diritto

latino. Solo in età augustea si assiste a un potenziamento delle sue strutture, periodo cui sono da datare l'impianto urbanistico e i materiali più antichi. In età medievale il comune di Alba, sovente in contrasto con Asti, ebbe il

controllo politico, economico e culturale di un'area corrispondente in buona sostanza alla bassa Langa, vale a dire quella zona identificabile dal punto di vista geografico con il sistema collinare compreso tra la valle del Tanaro e quella del torrente

gli altri beni di Langa Medievale

Alba e Langa del Barolo

Barbaresco 49| Diano d'Alba 49|

Grinzane Cavour 50| Barolo 52|

Castiglione Falletto 53| Monforte d'Alba 54| Novello 55|



Torre Barbaresco |



L'odierno abitato di Barbaresco, a pochi chilometri da Alba, è situato su un'altura ricca di vegetazione, nel punto in cui le Langhe entrano in contatto con il Monferrato astigiano. La torre è l'unica persistenza attestata di età medievale: è da considerarsi come una delle strutture di questo tipo più interessanti della bassa Langa. Sorge all'estremità dell'attuale centro abitato e svetta dominando la sottostante valle del Tanaro. Realizzata in laterizio su una base in pietra arenaria, la struttura si distingue per una certa accuratezza nella tecnica costruttiva. La base è quadrata e misura nove metri per lato, l'altezza è poco più di trenta metri. Le condizioni di conservazione risultano buone; recentemente, la torre è stata inoltre sottoposta a un importante intervento di consolidamento. Doveva certamente far parte di un più ampio complesso fortificato: a tal proposito è necessario sottolineare che non esiste nessun collegamento con il complesso che sorge a sud di essa e la cui costruzione risale al XVIII secolo; di grandi dimensioni, quest'ultimo era dotato in origine di ampi giardini e di un parco ed ha subito nel corso degli anni numerosi rifacimenti: ancora oggi è utilizzato prevalentemente per la produzione vinicola, uno dei richiami più forti di Barbaresco.

Castello Diano d'Alba |



I resti del castello sono localizzati nell'area in cui è oggi presente il cosiddetto "belvedere", punto panoramico che permette di godere di un'eccezionale vista sulle colline del Barolo. Antistante è la chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, costruita tra il 1763 e il 1770.

Lo stato attuale in cui versano le strutture non permette di avanzare alcun tipo di ipotesi ricostruttiva; tuttavia, si sono rivelati di grande utilità due disegni realizzati intorno alla metà del XVI secolo, che mostrano una struttura fortificata di forma triangolare-trapezoidale estesa sull'intera sommità del colle che domina il borgo. Si trattava di un castello che, sebbene potenziato prima del 1534, aveva ancora strutture e conformazioni tardomedievali.

In particolare è interessante un rilievo del 1570 circa, che evidenzia dei terrapieni dislocati lungo la cortina; sono inoltre segnalate strutture difensive come due ponti levatoi, una torre-porta di ingresso, una serie di torri poste lungo il circuito murario. Non è noto se ci siano stati interventi successivi, ma in ogni caso non furono utili per evitare la resa del castello, avvenuta nel 1628 in seguito all'assalto delle truppe di Carlo Emanuele I, che ne decretò il passaggio sotto il controllo dei Savoia. Dopo questo avvenimento, non fu

più utilizzato e le sue strutture non vennero più recuperate. Negli ultimi anni, in un'ottica di valorizzazione ambientale della zona castello-belvedere, sono stati eseguiti lavori di recupero funzionale della rocca e di messa in sicurezza dell'area.

Castello Grinzane Cavour |

Il centro di Grinzane Cavour è situato nel cuore della Langa del Barolo, a pochi chilometri da Alba. L'abitato odierno è dominato da una piccola altura su cui è posizionato il castello, in zona panoramica tra i vigneti, con poche abitazioni ottocentesche nei pressi e la chiesa parrocchiale di Santa Maria Vergine; la parte residenziale è addensata soltanto lungo le direttrici viarie. L'insediamento sorse attorno al castello, di origine trecentesca: secondo alcuni recenti studi, è ipotizzabile che alla prima fase costruttiva sia riconducibile la torre centrale a pianta quadrata, intorno alla quale si svilupparono delle strutture, in un primo momento in materiale deperibile



Il castello di Grinzane Cavour e i suoi ampliamenti.

(oggi non più leggibili), e poi successivamente sostituite da un *palacium* e da un muro di cortina. Nei secoli XIV e XV la costruzione si ampliò, con un nucleo residenziale parallelepipedo a nord e un'altra manica con torrette pensili a sud, raccordati da muri di cortina, che andarono a racchiudere i nuclei fortificati iniziali.

La torre centrale presenta parti in laterizio e si caratterizza per alcune feritoie e per decorazioni a tre fregi sovrapposti a mezza altezza e una a cinque nella parte sommitale, quasi a sorreggere il coronamento a quattro falde. Nel corso dei secoli si registrano continui aggiornamenti degli apparati decorativi (le decorazioni del blocco nord si differenziano rispetto a quello sud) e dei vani interni. Interessante è il salone "delle Maschere", con un soffitto ligneo cinquecentesco decorato, situato nel piano intermedio del *palacium* parallelepipedo settentrionale. Il blocco sud presenta, come accennato sopra, interessanti torrette pensili in laterizio. Il castello, gradualmente, ha così mutato conformazione ed è stato ampliato nella struttura anche con aggiunte settecentesche, altre di fine Ottocento e primo Novecento, per trasformarlo in una grande azienda agricola. Nella



SOPRA. Una delle sale che ospitano il Museo Etnografico. SOTTO. Particolare del soffitto del salone "delle Maschere".

